

Una sintesi del “grande viaggio” di Gesù verso Gerusalemme
Seconda tappa: Lc 14,1 - 17,10
Capitoli 16 - 17

Siamo giunti alla tappa centrale del “grande viaggio di Gesù verso Gerusalemme”, iniziato quando Gesù “prese la ferma decisione di mettersi in viaggio verso Gerusalemme” (Lc 9,51).

Non eravamo ancora giunti al primo traguardo (Lc 13,35), quando un terribile imprevisto si è abbattuto sul mondo intero: la pandemia dovuta al “corona virus (Covid - 19)”.

Il “39° incontro” del 13 febbraio 2020 è stato il nostro ultimo incontro “in presenza”.

Non voglio ricordare i momenti d’angoscia vissuti in febbraio e marzo, in pieno lockdown.

Quanto ci è mancato il pane eucaristico...ma abbiamo pregato in casa, abbiamo meditato la Parola, abbiamo sentito la vicinanza del Papa nelle celebrazioni da Santa Marta e nelle contemplazioni del Santo Rosario...

Si, ci è mancato il pane eucaristico...ma non la presenza di Dio nelle nostre case e nelle nostre relazioni con messaggi, video, telefonate...

Proprio per tenere vive le nostre relazioni, col consiglio di Don Aurelio, abbiamo ripreso, il 26 marzo, gli incontri...”per via audio”.

Al 23 aprile (43° incontro) arrivavamo alla fine della prima tappa (Lc 9,51 -13,35).

Sempre “per via audio” abbiamo proseguito il cammino verso la seconda tappa (Lc 14,1 - 17,10) interrompendoci al 14 maggio, desiderosi di vivere una estate tranquilla, vicino ai nostri affetti familiari e, soprattutto, condividendo il pane della Parola ed il pane eucaristico.

Ci illudevamo. Il virus non ci ha mai lasciato, anzi!

Riprendevamo gli incontri al 22 ottobre, per prudenza non “in presenza” ma, in accordo con don Aurelio, al 22 ottobre, attraverso la piattaforma Zoom, con non poche difficoltà.

Siamo nuovamente, in novembre in lockdown.

Abbiamo ricordato, al 50° incontro, i bei momenti conviviali attorno alla tavola con la proiezione di un film, occasione di meditazione nella nostra quotidianità.

Abbiamo ricordato, in particolare l’incontro col Vescovo Alberto Tanasini, proprio in occasione della prima celebrazione della “Domenica della Parola” del 26 gennaio 2020.

Un grazie a Vittorio per le sue suggestive foto-ricordo.

Siamo riusciti a percorrere comunque un’altra parte del “cammino”...

Una panoramica sul cammino fatto?

◆ Lc 14,1- 35

Gesù è invitato per pranzare, in giorno di sabato, presso un capo dei farisei. La guarigione di un uomo malato di idropisia dà l'occasione alla usuale controversia sul sabato con i farisei e i dottori della Legge.

L'immagine della tavola rimanda al banchetto escatologico che trova un ampio sviluppo nella parabola della grande cena.

Non mancano alcune istruzioni: l'ammonimento a scegliere l'ultimo posto, l'esortazione a invitare i più poveri, la richiesta di rinunciare a quanto si possiede e l'invito a ponderare la scelta di seguire Gesù.

◆ Lc 15, 1- 32

Il capitolo 15 è interamente dedicato alle tre parabole della misericordia, tra le più celebri di Luca: della pecora perduta, della moneta perduta e del padre e dei suoi due figli.

Gesù si rivolge ai farisei e agli scribi (ma anche a noi) che mormoravano nel vedere pubblicani e peccatori avvicinarsi a Lui.

Emerge il tema della misericordia e della gioia di Dio nel ritrovare ciò che è perduto, una gioia che Dio vuole condividere con tutti.

Tutti siamo cercati e ritrovati da Dio: peccatori, giusti, chi si perde nel deserto, chi parte per un paese lontano e chi si perde in casa.

◆ Lc 16, 1- 31

Ora Gesù insegna sul buono ed il cattivo uso della ricchezza.

Vi sono due parabole che iniziano allo stesso modo: "C'era un uomo ricco".

La parabola dell'amministratore disonesto è rivolta ai discepoli. Gesù lo loda non per il suo agire disonesto, ma per la sua determinazione e accortezza, perché ha messo a profitto il poco tempo che gli rimaneva per assicurarsi il futuro.

Dobbiamo sfruttare la ricchezza per farsi degli amici, condividendola con i poveri: sono loro che ci aiuteranno ad entrare in cielo.

La parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro è rivolta invece ai farisei "attaccati al denaro". Il ricco non utilizza la ricchezza per farsi amico il povero Lazzaro che "stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla sua tavola". Il ricco lo ignora, tutto dedito al suo lauto banchetto.

Al momento della morte il ricco ed il povero Lazzaro hanno un destino diverso... non vi è più la possibilità di mutare il giudizio di Dio.

Tra le due parabole dei detti di Gesù affermano che tra Dio e la ricchezza esiste una

sola scelta: Dio! Si afferma anche la validità permanente della Legge, letta attraverso le esigenze di Gesù.

♦ **Lc 17, 1- 10**

Gesù si rivolge di nuovo ai discepoli con un insegnamento che riguarda la vita della comunità, basato su quattro temi: la gravità dello scandalo, il perdono fraterno, la potenza della fede ed l'umiltà nel servizio da compiere.

Ed ora, insieme, seguiamo il cammino arrivando a Gerusalemme! (Lc 17,11 - 19,44).